

Cannone Mitragliera BREDA cal. 37 mod. 1939



Cannone Mitragliera Breda mod. '39 cal. 37 mm. in posizione semiprotetta, Poligono del Lungomare di Sabaudia, 1942 circa

Ditta Costruttrice: BREDA - Costruzioni Metalliche (ITALIA).
ISOTTA-FRASCHINI (ITALIA).

Periodo di servizio: dal 1939 al 1945.

Altre denominazioni: Cannone Mitragliera BREDA da 37/54, Cannone Automatico da 37/54, Mitragliera M. 39.

Dati numerici:

- calibro 37 mm;
- lunghezza complessiva 270 cm (della sola arma);
- lunghezza della bdf. (in calibri) 54, pari a 199,8 cm;
- peso 1419 kg (di tutto il complessivo in postazione fissa);
- settore verticale di puntamento da - 5° a + 85° (su affustino per il tiro c/a);
- settore orizzontale di puntamento 360° (su affustino per il tiro c/a);
- velocità iniziale circa 700 m/s;
- peso del proietto 830 gr;
- gittata massima sull'orizzonte circa 6.000 m;
- altezza massima di tiro circa 4.000 m;
- tiro utile c/a circa 3.500 m;
- celerità di tiro 140 colpi al minuto.

Affusto: a piattaforma con affustino a candelabro per impiego da postazione fissa.

Caricatore: a piastrina di caricamento da 6 colpi ciascuna.

L'arma funzionava a sottrazione di gas con cilindro di recupero posto a circa un terzo della lunghezza della canna, con un otturatore prismatico, con massa battente, a manovra verticale e scorrevole (come in tutte le altre armi automatiche realizzate in quel periodo dalla BREDA, Mitragliera M. 35 e Mtg. M. 37) azionato da un accoppiamento a piani inclinati portati dall'asta del pistone recupero gas e che avevano lo scopo di spingere verso l'alto l'otturatore nell'ultimo tratto della corsa di chiusura, costringendolo a vincolarsi alla culatta.

Lo sparo avveniva all'atto della completa chiusura dell'arma e tra un colpo e l'altro l'otturatore rimaneva aperto (anche dopo la partenza dell'ultimo).

All'atto dell'espulsione, il bossolo sparato veniva reinserito nella piastrina di caricamento (come nella mitragliera da 20 mm M. 35) e se si voleva ottenere un tiro continuo bisognava appoggiare un'ulteriore piastrina, tiro durante, a quella già inserita.

Per il tiro contraerei la M. 39 era corredata di una avanzata griglia ellittica (antesignana di quelle impiegate sul BOFORS da 40/56 e 40/70), basata sulla velocità apparente del bersaglio, impieghibile contro velivoli con velocità di attacco fino a circa 150 m/s (540 km/h).

Nonostante alcune complicazioni meccaniche la BREDA 39 si dimostrò un'arma affidabile, e per essa fu realizzata una particolare versione della centrale "GAMMA", data in dotazione alle legioni contraerei della MVSN (MDICAT) per le batterie da postazione fissa.

Purtroppo non fu possibile realizzare in congruo numero il Cannone da 37/54 mod. '41, che altro non era che una versione campalizzata e autotrainabile del mod. '39, per la solita penuria di materie prime e tempo disponibile, privando le batterie c/a mobili del R.E. di un valido sistema d'arma a corta portata.

Inoltre, a causa delle difficoltà di approvvigionamento delle munizioni da 37/54, le batterie della MDICAT dotate della M. 39 erano costrette ad effettuare il "tiro in caccia" solo di giorno, o se il bersaglio era illuminato dai proiettori fotoelettrici.

Il munizionamento da 37 aveva delle caratteristiche intermedie tra il 40 mm e il 25 mm, con spolette a percussione ultrasensibili ed autodistruggenti e con un tracciatore della durata di 16 sec..